

F. — LA GEOGRAFIA BOTANICA DEL CONTEJEAN (I).

Nota bibliografica di F. CARDON.

Fra le varie condizioni, che concorrono a modificare le tendenze della dispersione geografica delle piante, va certamente enumerata prima, o fra le prime, la natura del terreno.

Non si può dire però che lo studio dell'influenza del suolo nelle piante sia molto avanzato, e certamente sono tutt'ora vivaci le dispute nel punto essenzialissimo di sapere se questa influenza sia specialmente fisica o specialmente chimica.

Il sig. Contejean nel suo libro cerca di portare qualche nuova luce sul proposito. Egli, che, amico ed allievo di Giulio Thurmann, lo strenuo propugnatore della influenza fisica, fu da prima indotto a sostenere in alcune pubblicazioni le stesse teorie, ora dopo nuovi studi e nuove osservazioni è indotto a formulare una teoria diversa.

L'autore comincia dal riassumere la teoria del Thurmann, secondo il quale non gli elementi chimici del terreno, ma bensì le sue condizioni meccaniche di disgregamento influiscono sulla vita delle piante, cercando di dimostrarne la verità con la scorta di speciali osservazioni. Secondo il Thurmann le piante, che si dicono proprie dei terreni silicei, non vegeterebbero a preferenza su questi per il fatto che vi esista la silice, ma perchè questi sono più disgregati, mentre le piante proprie dei terreni calcarei preferirebbero questi perchè sono più compatti e non essenzialmente perchè abbisognino del carbonato di calce.

Il prof. Contejean sostenendo l'influenza predominante degli elementi chimici nelle piante, enuncia una teoria diversa. Secondo lui alcune piante hanno bisogno dell'elemento calcare e quindi non possono vegetare sui terreni silicei, altre invece rifuggono l'elemento calcare e perciò non possono vegetare se non nei terreni, ove manca la calce e così nei terreni silicei. Colla scelta di questa teoria l'autore dimostra che si possono spiegare i principali fatti addotti dal Thurmann a sostegno del suo sistema.

Combattuto così nei suoi più importanti argomenti il sistema del Thurmann, l'autore passa a dimostrare la verità della teoria sua, coll'appoggio di fatti da lui osservati od a lui riferiti da distinti cultori della scienza botanica.

Esamina quindi il modo di contenersi delle varie categorie di piante in presenza dei vari elementi minerali del terreno, quali la soda (piante

(1) CONTEJEAN CH. — *Géographie botanique. Influence du terrain sur la végétation.* Parigi Baillière, 1881. Un vol. di pag. 144. Lire 4.

marittime), la calce, la silice, la potassa, la magnesia, il ferro, l'azoto ed il fosforo, l'argilla, il gesso.

Considera poi brevemente in quale misura le condizioni fisiche del suolo e la stazione concorrano cogli elementi chimici alla localizzazione delle piante, e di una classificazione delle specie distinguendole in *maritime*, che ricercano la soda, *calcicole*, che hanno bisogno della calce, *indifferenti* e finalmente *calcifughe* che aborriscono dai terreni, in cui si ritrova l'elemento calcare.

Riassume poi i risultati del suo studio e conclude che dopo il clima le piante soggiacciono alla influenza della composizione del suolo, l'influenza chimica vincendo l'influenza fisica.

La teoria della influenza chimica è quivi enunciata con queste poche parole, che per esser chiarissima riportiamo testualmente :

« La soude et la chaux attirent certaines plantes auxquelles elles
« sont nécessaires ; elles en repoussent d'autres auxquelles elles sont nui-
« sibles, et qui ne trouvent de refuge que dans les milieux privés de soude
« et de calcaire. »
